

VareseNews

“Vogliamo una risposta sul futuro dell’ospedale”

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2018



« I sindaci remino nella stessa direzione di Regione per superare questo difficile momento per la sanità». Il messaggio lanciato dall'**assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera** ai sindaci varesini e comaschi (pochi in verità) riuniti nell’aula magna dell’Università dell’Insubria è stato accolto tiepidamente. È vero che il momento è delicato, ma il bisogno è elevato e occorrono direttive chiare e risposte concrete.

Ne è convinto, per esempio, il **sindaco di Bisuschio Giovanni Resteghini**: « L’assessore ha presentato le linee guida della sua azione, ha parlato in generale. Ma, in Valceresio, attendiamo tante risposte urgenti: le **liste d’attesa troppo lunghe** soprattutto nel settore della neuropsichiatria infantile dove si supera abbondantemente l’anno. C’è poi il delicato capitolo della “**non auto sufficienza**”: capisco che i fondi sono stati confermati, ma la domanda è decisamente più elevata e da presidente del Piano di zona sono molto preoccupato».

C’è poi un tema caro agli abitanti della valle: « A volte passo come ossessivo ma nessuno ci ha mai risposto in merito al **piano di sviluppo sociosanitario dell’ospedale di Cuasso**, presentato all’allora assessore Mantovani e riproposto al successore Gallera. Attendiamo una risposta ufficiale, ma è arrivata solo quella attraverso i giornali».

Per affrontare il futuro del presidio si è costituita un’apposita commissione **nella comunità montana del Piambello**: « Ci dicano se ha un senso, altrimenti la chiudiamo. **Non chiediamo soldi pubblici** ma solo l’autorizzazione ad attivare un tavolo di progettazione. Non è casa nostra, non possiamo fare come

vogliamo».

La proposta inserita nel documento è quella di coinvolgere il **Politecnico e la facoltà di Architettura ticinese** per individuare potenziali vocazioni ulteriori rispetto a quella sanitaria: « Noi pensiamo che **debba rimanere un piccolo nucleo di pubblico a garanzia della vocazione di questo plesso** che è molto grande e ha 1,2 milioni di metri quadrati di foresta. Pensare poi a un futuro nel campo sociale, riabilitativo ma anche rifugio per donne maltrattate. Pensare inoltre a un investimento sulla mensa che potrebbe cucinare i pasti per tutte le scuole della valle ma anche le ditte. **Fino a oggi, invece, si è continuato a spendere soldi per mantenere un presidio che non ha futuro.** Si sono spesi 150.000 euro per sistemare la centrale termica. I fondi spesi in questi due anni avrebbero ampiamente finanziato uno studio progettuale serio. Invece solo silenzio».

L’azienda ospedaliera ha incaricato un avvocato perché sondi il terreno e proponga idee per il futuro dell’ospedale di Cuasso: « Noi non abbiamo incontrato nessuno. Abbiamo chiesto di nuovo un appuntamento con il governatore Fontana e l’assessore. Aspettiamo».

di A.T.